Anno VIII. TORINO, Sabato 25 LUGLIO 1874 Num. 203.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	40 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . . . »	38 —	20 —	10 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li [illegible])
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 25 LUGLIO 1874.

La circolare del signor Cantelli.

La maggior parte dei magistrati comunali, dopo avere letto la circolare del sig. Ministro dell'interno ai prefetti del Regno, in cui si raccomandano le economie nei bilanci municipali, non potranno, crediamo, trattenersi da un amaro sorriso nello scorgere l'ironia latente in quel prezioso documento. I Comuni, stati sovraccaricati di spese obbligatorie, il solo decentramento che piaccia al Governo italiano, debbono ancora stillarsi il cervello per secondare le voglie spenderecce di questo. Non potranno più provvedere ai loro bisogni, aprire scuole, fare ponti e strade, costruire nuovi mercati? Ne facciano senza, il loro ufficio principale è quello di strettoio.

Noi speravamo che la miseranda condizione in cui si trova la maggior parte dei Comuni in Italia, dovuta anco, vuolsi confessarlo, alla prodigalità cui si abbandonarono a prima giunta, avesse messo in pensieri i rappresentanti della nazione, e si sarebbero virilmente opposti all'avocazione al Governo del 15 centesimi sull'imposta dei fabbricati. Non avevano che a riandare gli argomenti già esposti l'anno scorso dall'onorevole Marco Minghetti, quando se ne valse per balzare di seggio il Ministro delle finanze. Ma altr'uomo in piazza, altro a palazzo, il sostenitore dei municipii si avvide che tornavano utili allo smunto Tesoro quei 15 centesimi e con non minore eloquenza di quella che aveva usata per combattere l'incameramento, lo propugnò ministro e alla maggioranza di un voto l'ottenne. È una vittoria onde non ha da menar vampo.

Tutto ciò che si concedette ai comuni fu un breve rispitto, il tempo di studiare se convenisse meglio stabilire una tassa di famiglia od una tassa sul bestiame, se accrescere il dazio sul vino o quello delle farine. Gran mercè! Tanta condiscendenza non aveva il signor ministro, il quale voleva issofatto gli sperati milioni, e non avendoli ottenuti medita a sua volta se abbia a proporre qualche nuovo decimo sull'imposta prediale od altro aggravamento. Ma il sig. Cantelli crede che gli amministratori possano riparare al mancato introito « con provvedimenti che non crescano gravezze ai cittadini. »

Egli pensa che negli anni andati si usò di soddisfare con larghezza e talvolta con fretta, alle nuove esigenze del vivere politico e civile, e che ora, se vogliasi alquanto moderare il passo, si troveranno spese da ristringere e da differire, senza scomporre od arrestare il regolare andamento dei pubblici servizi. E vaglia il vero, la pubblica istruzione è tanto diffusa nella popolazione italiana, le provincie sono fra loro collegate con sì numerose e comode strade provinciali e comunali, specialmente nel Mezzodì, che oramai quelle spese si possono riputare di lusso. È vero che in talune si vende ancora del vino a 10 centesimi il litro, perchè manca il mezzo di spacciarlo, e i legnami infracidano sulle montagne per lo stesso motivo, ma a queste inezie non si ha troppo a badare. Vero è pure che dal Governo stesso si consigliavano, non ha guari, i Comuni ad intraprendere dei lavori stradali per procacciare lavoro ai bisognosi, ma ciò che pareva giusto e ragionevole nel passato inverno, forse non è più nella state. Dunque sospensione di lavori.

Si procedeva con troppa fretta, contrariamente all'opinione dei rettori, si vada invece col calzare del piombo, meglio ancora, s'intralascino quelle spese, ciò che preme è l'avocazione dei 15 centesimi con cui si sopperiva alle spese delle strade. Non crediate tuttavia che il Governo sia insensibile « all'angustiata fortuna dei contribuenti » ha anzi delle viscere paterne per loro. Rammenta pertanto che se la legge del 14 di giugno autorizza alcuni balzelli « sarebbe impolitico e contrario all'equità che i municipii si affrettassero ad attivarli, o che aggravassero le imposte esistenti, senza aver prima cercato con ogni studio di ridurre le spese nei limiti del necessario. »

Ma è alquanto tardiva questa sollecitudine per l'angustiata fortuna dei contribuenti. O se il Governo si fosse già imposto per legge di cercare a sua volta i mezzi di ridurre le spese nei limiti del necessario! Le sue parole sarebbero più autorevoli, l'esempio dato dai rettori sarebbe stato la lezione più eloquente. Ora si dirà probabilmente solo che cantano bene e razzolano male. E le loro parole parranno forse inspirate eziandio da un sinsino di paura. Di qua e di là erompono i mali umori serpeggianti nel corpo sociale, le lamentazioni sono sovente accompagnate da fatti di natura niente legale, il caro dei viveri, dovuto in buona parte alle gravezze, non si sa più tollerare. Brevemente, il Governo non è senza ansietà che se i prefati municipii, per riempiere la lacuna di che sanno grado al Governo, taglieggeranno a loro volta i cittadini, quell'andazzo di dimostrazioni non sia per crescere, e si raccomanda caldamente che si appiglino piuttosto al partito di non ispendere che non a quello di ordinare il focatico od altra contribuzione che faccia rinnegare la pazienza della popolazione.

Medice, cura te ipsum. Ponga in pratica il Governo quei precetti di economia di cui è largo ai Comuni. Mandi alle loro case cinquantamila soldati, delle cui braccia s'ha tanto bisogno per gli urgenti lavori delle campagne, provveda per la prossima sessione a semplificare l'amministrazione in modo che non occorrano più miriadi d'impiegati, moderi anche esso il passo, per servirci delle sue parole, e troverà a sua volta delle spese da restringere o da differire. E in tal modo si caverà di corpo quel cocomero che gli turba i sonni, non si troverà a fronte una popolazione minacciosa, facile a dar ascolto ai sobillatori, ai quali disgraziatamente fornì pel passato il Governo troppa materia di giuste censure. Con una popolazione tranquilla e contenta, assai più agevole sarà il cómpito del Governo, il quale sinora, è inutile il dissimularlo, non seppe rendersi autorevole, nè conciliarsi le simpatie della nazione.

Moncalieri, 24. — Ieri sera appiccavasi l'incendio alla cascina Leonardo di proprietà dell'avv. Fantini, che mercè l'opera intelligente in ispecie del capomastro Casagrande di Revigliasco e dei suoi bravi dipendenti corsi immediatamente sul luogo del gravissimo disastro si potè alquanto circoscrivere; oltre ai suddetti ed a quanti si lodevolmente si adoperarono in questa dura circostanza, i proprietari sentono il dovere di esternare tutta la loro riconoscenza all'egregio sig. commend. e prof. Pateri rettore dell'Università di Torino ed a quelli altri villeggianti su questi colli che spiegarono tanta sollecitudine per restringere l'incendio, che quantunque abbia recato gravissimi danni distruggendo grossa quantità di covoni, fieno, paglia, ecc., e facendo rovinare il tetto, minacciava danni più gravi ancora.

Vuolsi la causa non sia accidentale, ma procurata da mano di indiscreti mendicanti che spesso si aggirano in questi dintorni, minacciando in mille modi chi non li soddisfa nelle loro strane pretese.

Savona, 23. — Martedì scorso, come già abbiamo riferito, ebbe luogo l'arresto del P. Tamponi dei Servi di Maria, dietro ordine, a quanto ci vien detto, della regia procura generale della Corte d'Appello di Genova, la quale avocava a sè l'istruttoria del processo di tentato avvelenamento, di cui avemmo ad occuparci in queste stesse colonne.

La notizia che l'arma dei Reali carabinieri erasi recata al convento dei Padri Serviti posto in via Untoria per eseguirvi l'arresto del Tamponi, corse in un baleno per la città, e già prima delle ore sei pomeridiane un'onda di popolo occupava la detta via e le sue adiacenze intrattenendosi in concitati discorsi sui fatti che motivarono il mandato di cattura.

Ma il reverendo padre, che non si aspettava quella visita, non trovavasi in convento, e per ciò dovettero i benemeriti mandare in cerca di lui in una casa di sua conoscenza, e attenderne il ritorno.

Alla vista dei Reali Carabinieri il Tamponi svenne, e lo si dovette trasportare nel giardino del convento onde si riavesse.

Intanto la folla di popolo andava mano mano ingrossando, e verso le 8 via Untoria e le strade che si dovevano percorrere per giungere al carcere di Sant'Agostino erano gremite di curiosi d'ogni età e d'ogni condizione.

Finalmente dopo tre lunghe ore d'aspettativa giunse sul posto una vettura chiusa, e poco dopo scese di convento il Tamponi scortato da quattro Reali Carabinieri.

E qui descrivere quale scena triste, disgustosa, avesse luogo, è cosa che riesce malagevole e dolorosa ad un tempo.

Gli urli, le imprecazioni, le bestemmie si levarono in coro contro quel frate ottuagenario e lo accompagnarono fino sul piazzale delle carceri, ove pure stava assiepata un'onda di popolo che salutava con nuove imprecazioni il prigioniero, il quale era accolto sulla soglia del carcere dal cav. Danioni, sotto-prefetto del circondario (*Cittadino*).

Genova, 24. — I membri dell'ambasciata birmana partirono questa mattina per Milano, dopo aver esternato i più vivi sentimenti di riconoscenza per le gentili accoglienze avute in Genova, di cui rammenteranno lungamente, dissero, le bellezze naturali ed artistiche.

A nome del Municipio fu regalato agli ambasciatori birmani un magnifico album contenente i principali edifizi e monumenti di Genova.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 luglio reca:

1. **Decreto ministeriale** (n. 2005), del 7 luglio, che determina i segni caratteristici dei nuovi biglietti da L. 50 che la Banca nazionale nel regno ha deliberato di sostituire a quelli ora in corso.

2. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Ai cacciatori! — Un manifesto della Deputazione provinciale di Torino, in data 22 luglio, determina:

La caccia con armi da fuoco sarà permessa nella Provincia di Torino a partire dal giorno 15 agosto prossimo.

Con un altro manifesto si stabilirà il giorno in cui sarà proibita.

Sono mantenute per quanto non siano contrarie alle presente le disposizioni tuttora vigenti relative alla caccia, e specialmente quelle contenute negli articoli 2, 7 e 13 delle regie patenti 16 luglio 1844.

Il commercio, *Associazione generale di mutuo soccorso e pensioni.* — Si invitano quei signori soci e quanti si fecero inscrivere per far parte di questa Società, e che non avessero ricevuto il nuovo statuto approvato dall'assemblea generale delli 26 aprile p. p., e la circolare emanata nei primi giorni del volgente mese dal Consiglio d'amministrazione, a volerli ritirare all'ufficio sociale in via S. Tommaso, n. 10, piano 1°, dalle ore 7 alle 10 pom. di tutti i giorni non festivi.

Società corale-musicale. — La presidenza prega i signori soci a voler intervenire numerosi all'adunanza generale, domenica, 26, alle ore 6 pom., dovendo deliberare su cose della massima importanza.

Musica. — Domani, domenica, verranno eseguiti concerti di musiche militari nei luoghi ed ore sotto indicati:

Giardino Reale, dalle ore 12 1[2 alle 2 pom., Corpo di musica degli Allievi Carabinieri.

Piazza d'Armi, dalle ore 7 alle 8 1[2 pom., Corpo di musica della Guardia Nazionale.

Teatri. — Il dramma popolare *'L cótel*, rappresentato ieri sera al Balbo per beneficiata dell'attore Varvello, ha destato il più vivo interesse nel pubblico, e specialmente nel sesso debole, che alle commoventi scene del 3° e 4° atto era costretto di ricorrere al fazzoletto per asciugarsi qualche furtiva lagrima...

I bravi comici diretti dal Cherasco, hanno recitato *'L cótel* con grande impegno e vanno loro tributati sinceri encomii.

Il Varvello è stato salutato da una salva di applausi al suo comparire sulla scena.

Questa sera la *Festa an montagna.*

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 23 luglio 1874.

A domicilio — Ferand Agostino, d'anni 49, di Settimo Torinese, macchinista — Lasagno Costanza nata Beraudo, id. 26, di Borgaro Torinese — Abbracchio Lucia, id. 12, di Torino — Canavero Giovanni, id. 57, di Torino, possidente — Goffi Margherita, id. 80, di Torino — Casale Secondo, id. 57, di Racconigi, vellutiere — Benedetto Caterina nata Campana, id. 75, di Bra — Cibrario Caterina nata Bertone, id. 69, di Sauze di Cesana — Odasio Stefano, id. 54, di Torino, calzolaio — Più 8 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 4.

Totale complessivo num. 21, dal quale se ne deve diffalcare uno non residente in questo comune.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 24 luglio 1874.
Maschi 11, femmine 15 — Totale 26.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare.
24 luglio 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Venti	Stato atmosfer.
6 ant.	734,0	+17,2	12,9	90	14° 59'	N E d.	n. p. s.
9 ant.	733,9	+20,1	13,9	80	15° 0'	N d.	ser. n.
12 m.	733,4	+22,2	16,7	80	15° 4'	N d.	n. p. s.
3 pom.	731,8	+20,9	16,7	76	15° 5'	N d.	copert.
pom.	732,4	+20,2	13,6	79	15° 3'	N d.	n. p. s.
9 pom.	733,0	+19,0	11,7	72	15° 2'	S d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 17,2; massima + 23,1

Acqua caduta millim. 18,5.

Minima della notte del 25 + 16,2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 25 luglio 1874.

Nascere del **Sole**, ore 4 53 — Passaggio al meridiano, ore 0 25 — Tramonto, 7 51
Nascere della **Luna**, 6 23 sera
Passaggio al meridiano, ore 10 22 sera
Tramonto, ore 1 27 matt.
Giorno della Luna 13°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 23 luglio 1874 (ore 4 pom.):

Leggerissimo aumento pressione quasi tutta Italia. Cielo nuvoloso Toscana, Liguria e Italia superiore, sereno altrove. Calma terra o mare. Sempre più probabili turbamenti atmosferici, sopratutto alta e media Italia.

LE VARIAZIONI
DI TEMPERATURA DEI GIORNI PASSATI.

Terremoti.

Preg.mo sig. Direttore,

Temperatura. — Credo far cosa grata ai lettori del suo giornale riportando qui appresso i massimi calori osservati nella prima metà di luglio in tutte le stazioni della nostra *Corrispondenza meteorologica.* Essi furono per certo insoliti per questa stagione, ed assai probabilmente rimarranno i più intensi di tutta l'estate, come appunto avvenne l'anno passato in molti luoghi sia di queste nostre regioni, come della rimanente penisola, dove il massimo calore della stagione estiva avvenne nei primi giorni di luglio, comechè meno forte che nell'anno corrente.

Credo pure pregio dell'opera aggiungere la minima temperatura notata nelle stazioni medesime nello scorso mese di giugno, la quale fu anch'essa non comune per noi, tanto più che era stata preceduta da forti calori, poco diversi da quelli avuti in sul cominciare del mese corrente.

Stazioni	Minima di giugno Valore	Data	Massima di luglio Valore	Data
Stelvio	— 6°0	16	15.0	4
Tolmezzo	8.2	14	32.8	4
Sempione	— 3.1	16	21.5	3
Domodossola	8.8	15	32.6	5
Pallanza	9.0	27	33.0	4
Riva	11.5	16	31.7	4
Lavo	7.5	15	28.4	4 5

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Un nome incomprensibile — Trattazione contemporanea di più matrimoni — Caccia alla dote — Incapacità al matrimonio — Falso — Lite civile, processo penale — Arresto e condanna.

(Continuazione, vedi num. 199).

Avvedutosi l'Appia che il prof. Bossi non voleva aver più nulla di comune con lui, passeggiava da solo in lungo e in largo per quel vasto alloggio composto di dodici camere, pensando ai casi suoi. — Aveva debiti da pagare e voleva fare una speculazione, voleva cioè comperare per pochi soldi un terreno per poi rivenderlo a caro prezzo ai fratelli Peyrot proprietari di una estesa tenuta in Torre Pellice, intersecata da quel terreno.

Per pagare i debiti, inibirsi molestie e comperare quel terreno, occorrevano denari, ed esso Appia non ne aveva: onde pensava di procurarsene facendo, come si suol dire, un buon matrimonio. — Un buon matrimonio aggiusta tutto, dicono i giovani che hanno i loro affari in dissesto: e l'Appia, a quanto sembra, era disposto ad incontrare anche due, anche tre, anche sei, anche otto matrimoni per potere assestare i suoi affari, e procurarsi una rendita da vivere comodamente.

Nella dolce idea di uno e più matrimoni, l'Appia si presentava allo specchio: in esso si mirava, si rimirava e si contemplava colla massima soddisfazione: si lisciava, si voltava e rivoltava i neri baffi: si accanciava i capelli, se li inanellava; si aggiustava il colletto della camicia, si annodava con buon gusto la cravatta, si raffazzonava gli abiti e si attillava guardandosi continuamente da una parte e dall'altra della persona.

— Non sono brutto, diceva fra sè, faccio bella figura, sono ben conformato, sono un giovane elegante e disinvolto: parlo italiano, parlo francese, parlo inglese, sono professore: posso innamorare qualche bella ragazza: ho un alloggio grande e ben arredato, posseggo beni stabili in Asti, ho l'apparenza di un ricco signore, posso pretendere e conseguire una pingue dote: bisogna ammogliarsi, la è finita, bisogna impalmare una bella e ricca giovane. Con una bella moglie a lato ed una discreta dote, io sarò felice, vivrò tranquillo per tutta la vita..... Oh mia futura felicità, ti mando un bacio!

Deciso di ammogliarsi, per incapricciare qualche bella ragazza, usciva di casa sempre ben attillato, camminava con affettazione e coll'occhialino fissava tutte le ragazze che gli sembravano ricche, e frattanto incaricava più sensali di procacciargli un buon matrimonio.

Per potere poi menar vanti, e dire senza tema di essere smentito, che tutto l'appartamento era di sua spettanza, voleva disinteressare il prof. Bossi e per trovarlo recossi in casa di certa Marenco, in via dei Mercanti, dove esso professore si tratteneva onde assistere al prossimo parto della propria moglie.

In quella casa l'Appia incontrò per la prima volta e fece conoscenza col notaio Sperone Emanuele che, scelto da ambe le parti per appianare le difficoltà, fece sì che ogni diritto del prof. Bossi sui mobili e sull'alloggio si consolidasse nell'Appia.

Questi diventato padrone assoluto dei mobili e dell'alloggio, mentre cercava una moglie colle qualità e ricchezze da lui desiderate, pensò di subaffittare una parte di detto alloggio. Pose perciò alla porta l'opportuno avviso di appigionamento.

Poco appresso presentossi una bella e giovin donna modanese per nome Emilia G., colla quale l'Appia strinse il contratto di sublocazione, e qualche giorno dopo, in seguito a formale promessa di matrimonio, strinse pure seco lei intima relazione.

L'incauta ed infelice donna or piange amaramente il fallo suo in una piccola camera, nella via Gioberti, con un vezzoso bambino, che ama perchè è figlio delle sue viscere, ed odia perchè è di sangue d'Appia. La povera donna avvilita maledice il giorno, l'ora ed il momento in cui conobbe il vil suo seduttore.

Mentre l'Appia amoreggiava colla bella modanese, ebbe dagli otto sensali da lui incaricati, varie proposte di matrimonio.

Il sensale Mottura Giovanni gli propose il matrimonio colla damigella Raimondi, avente una dote di lire 5000. L'Appia appena vide la ragazza disse che gli piaceva, e fattosi presentare ai di lei parenti, ne chiese formalmente la mano.

Un altro sensale, chiamato Gemesio Giuseppe, gli propose il matrimonio colla damigella Carolina Salvai, avente una dote di lire 7000, e proponendogli questa fanciulla pretendeva 500 lire per senseria.

L'Appia fece visita alla famiglia della Salvai, si dichiarò amante di quell'angelo, domandò formalmente la Carolina in isposa e promise le lire 500 di mediazione al Gemesio.

Tanto i parenti della Raimondi quanto

G. S. Bernardo	—5.4	16	19.7	4
C. di Valdobbia	—2.4	15	19.1	4
Varallo	7.8	16	31.8	5
Aosta	9.9	16	32.4	5
P. S. Bernardo	—1.6	16	21.6	4
Serravallesesia	6.1	16	35.1	5, 4
Cogne	1.0	15, 16	26.1	3, 4
Biella	9.6	15	31.2	5
Ivrea	7.1	16	32.6	5
Lodi	9.7	15	36.0	9
Vigevano	9.8	15	32.9	10
Vercelli	7.7	15	36.1	5
Casale	9.0	15	32.8	2
Susa	8.9	15	32.4	3
Sacra S. Michele	5.7	15	26.8	4
Moncalieri	8.9	15	34.8	3
Piacenza	10.1	15	33.8	4
Alessandria	10.2	15	34.4	10
Volpeglino	10.1	15	32.9	8
Pinerolo	8.7	16	33.5	4
Bra	7.7	16	35.6	5
Crissolo	6.8	16	25.8	5, 6
Saluzzo	7.3	16	35.6	3
Casteldelfino	8.4	15	29.0	3
Mondovì	7.0	17	33.1	2
Alvernia	6.4	17	30.0	5
Firenze (O.Xim.)	12.6	17	37.7	9
Empoli	10.6	17	36.9	8
Vesuvio	12.8	30	30.0	5

Sulle vette dello Stelvio, del Gran S. Bernardo e del colle di Valdobbia, il termometro discese ancora sotto lo zero negli ultimi giorni di giugno, in cui si ebbe dovunque un nuovo raffreddamento pure intenso, meno però che quello della metà del mese medesimo, al quale raffreddamento tennero dietro, come per ordinario, i forti calori innanzi ricordati.

E qui viene domandato da molti: La cometa che nei giorni passati ci rallegrò di sua vista, ebbe essa alcuna influenza su cosifatti repentini e forti sbalzi di temperatura? A questa richiesta io rispondo recisamente di no. Se finora rimane ancora incerta e problematica l'azione che sulle variazioni anormali della temperatura dell'aria possono avere cause cosmiche ben più potenti, quali, a cagion di esempio, gli sconvolgimenti talora colossali della superficie del sole; incertissima e, secondo me, anzi nulla deve essere l'influenza che sul calore atmosferico possono esercitare astri così esili e fugaci, quali sono quelli che risultano dalle agglomerazioni cometarie. Ma probabilmente, se avrò tempo, dirò in altra occasione alcuna cosa sulla scomparsa cometa, per soddisfare alle domande avute in proposito.

Terremoti. — Diverse leggere scosse di terremoti si ebbero nei giorni passati nelle nostre regioni. Eccone l'elenco:

14 *giugno:* tra le ore 2 e 3 pom. a Moncalieri debole scossa di terremoto ondulatorio da E.N.E. a O.S.O.

20 *giugno:* alle ore 5 min. 35 ant. a Tolmezzo leggiere terremoto sussultorio.

24 *giugno:* alle ore 8 pom. a Moncalieri debole scossa di terremoto da N.O. a S.E.

27 *giugno:* alle ore 9 min. 30 ant. leggiero terremoto ad Empoli.

8 *luglio:* alle ore 11 pom. a Moncalieri debole scossa di terremoto ondulatorio da N.E. a S.O.

12 *luglio:* alle ore 9 pom. a Moncalieri debole terremoto da S.O. a N.E.

18 *luglio:* alle 6 ore 45 min. pom. nella valle di Lanzo forte scossa di terremoto sussultoria prima, ondulatoria dopo da Est ad Ovest, durò 5 secondi e fu preceduta da forte rombo. Debbo questa notizia al ch. march. Clavarino, comandante il distretto militare di Cuneo, ed al rev. sig. teol. Bottino, direttore della stazione pluviometrica di Bussoni presso Chialamberto.

Termino questa mia coll'avvisare i lettori del suo giornale a non voler prestar fede a certe profezie del tempo messe fuori da pretesi astronomi o meteorologisti, e poggiate tutt'altro che su principii di scienza, ma che pur troppo fanno, secondo il consueto, il giro dei nostri giornali, ed eccitano la credulità di molti, con grave danno della vera meteorologia, che finora non aspira nè può aspirare a tanto.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 22 luglio 1874.

P. F. Denza.

IL BANDITO MESSICANO

(*Seguito, vedi n. 202*)

Questi, non troppo insiagato certo da questo accoglimento, accese il suo sigaro e sedette sopra uno sgabello vicino al telaio, a cui Rosita era tornata riprendendo il suo lavoro.

— Com'è ingegnosa l'opera del tessere! — esclamò egli dopo un poco. — E come voi vi siete abile! Potreste fare un *rebozo* al giorno?

— Sì signore.

— Codesti fili sono di cotone, non è vero?

— Sì signore.

— Con che gusto sono disposti! Siete voi che li aggiustate in tal guisa?

— Sì signore.

— In fede mia che ci vuole assai talento! E come per ammirare più dappresso il tessuto, avvicinò lo sgabello al telaio e si chinò verso la fanciulla da quasi toccarne le spalle.

— Ma voi siete ancora più bella, Rosita: — soggiunse con accento che credette di rendere seducente e appassionato.

Udendo pronunziare il nome di sua figlia, la vecchia si riscosse e alzò gli occhi per la prima volta.

La fanciulla si era tirata un po' in là e rispondeva seriamente:

— Signore, le ho già detto che io non amo gli scherzi.

— Ah! non ischerzo: — proruppe Viscarra; — tu sei deliziosa, Rosita, e per un bacio tuo darei non so quanto.

E aggiungendo gli atti alle parole, afferrò la giovane e le stampò un bacio sulle guancie.

La fanciulla mandò un grido; ma un grido più terribile e più selvaggio le rispose dal fondo della cameraccia. La vecchia fu dritta di scatto e con un balzo si slanciò sull'ufficiale come una tigre a cui vengano rapiti i figli. Le dita lunghe ed ossee della donna si serrarono con forza intorno al collo del comandante.

— Olà! — gridò questi, dibattendosi, — miserabile strega, lasciatemi andare o vi pianto la mia spada traverso il corpo... Volete star ferma, *por Dios!* o guai a voi!

Ma la vecchia non ismetteva e sotto le sue unghie il collètto ricamato dell'uniforme e le spalline del colonnello andarono strappati, per lasciare che quelle unghie terribili penetrassero fino alla pelle del malcapitato. Nè ciò bastava: più forti assai delle unghie della donna vennero i denti del cane a far la conoscenza dei polpacci di Viscarra, il quale si mise a gridare disperatamente:

— Aiuto!..... Brigadiere Gomez!..... Accorrete... Tradimento! tradimento!

— *Gachupino!* — gridava a sua volta la madre di Rosita: — cane di spagnuolo, se mio marito vivesse ancora, o mio figlio fosse qui, pagheresti col sangue l'insulto fatto a questa casa.

— Maledizione! — urlò il comandante a cui il cane, lieto di potersi sfogare, stava lacerando insieme coi pantaloni dalla banda dorata, anche la pelle: — Gomez, dico!..... Presto!

Riuscì a liberarsi dalle mani della vecchia e fuggì in giardino, dove comparve la faccia scellerata del brigadiere.

— Prendi le tue pistole: — gli gridò: — mandagli una palla nel cranio a questo cane indemoniato, anche alla vecchia se occorre.

Aiutato dal brigadiere, Viscarra montò a cavallo. Gomez sparò le sue due pistole verso il cane che pareva volesse prendere anche coi cavalli, ma non lo colse: e il comandante furibondo non trovò altro miglior modo di cavarsela che di spingere il cavallo al galoppo verso Sant'Ildefonso, ordinando al brigadiere di venirgli dietro insieme col drappello.

A poca distanza dal *rancho*, il colonnello fece un incontro che raddoppiò il suo furore: con quello d'un cavaliere avvolto in una *manga* turchina, il quale evidentemente era diretto all'abitazione della bella Rosita. In quel cavaliere Viscarra riconobbe il giovane che aveva vinto tutte le scommesse contro di lui il giorno della festa, colui che gli era stato assicurato esser visto di buon occhio dalla leggiadra giovane, il *ranchero* don Giovanni.

XIII.

Partito il colonnello, la vecchia calmò presto il suo furore e tornò in quella sua calma ed astrattaggine abituale, che pareva quasi assenza dello spirito. Rosita chiamò a sè amorevolmente il coraggioso cane ed esaminò attentamente s'egli non fosse stato ferito, e visto che egli era sano e salvo, in premio della sua bella e coraggiosa condotta verso il nemico, prese un pezzetto di *tasajo* e glie lo diede. Poscia la fanciulla, come per assicurarsi che ogni pericolo s'era affatto allontanato, corse alla siepe a guardare, e non istette a guari che si vedere un nuovo cavaliere avvicinarsi, il suo cuore palpitò di gioia. Quel cavaliere era don Giovanni.

— *Buenos dias*, Rosita: — disse il giovane con accento pieno di affetto e di cordialità.

— *Buenos dias*, don Giovanni: — rispose con pari accento la giovane caramente arrossita.

— Come sta sua madre oggi?

— *Muchas gracias, senor* (molte grazie): ella ha mostrato adess'adesso che ha ancora il polso solido e lo spirito pronto. — E ricordandosi della figura che faceva Viscarra stretto al collo dalle scarne dita di sua madre, Rosita ruppe in una grande risata.

— Che è stato? — domandò don Giovanni. — Donde proviene questa sua ilarità?

— Non ha ella incontrato dei militari?

— Sì, il comandante che correva come il diavolo cacciato coll'acqua santa; e dietro lui un buon tratto, quella brutta cera del brigadiere Gomez con un drappello di lancieri. Ho pensato avessero visto il ciuffo degli *Indios bravos*, perchè è in tali occasioni che si mostrano sempre eccellenti corridori.

— Non le è parso di notare qualche cosa di strano nella figura del colonnello?

— È passato come un lampo, e mi è sembrato venisse fuori da tutti i rovi e da tutte le spine del *Chapparal* (luogo incolto e selvaggio). Mi ha lanciato un'occhiata piena di bile e di rancore: deve ancora averla amara meco per la perdita delle sue oncie d'oro... Ma forse che i lancieri sono stati da queste parti?

Allora Rosita raccontò brevemente quello che era successo, accennando tuttavia appena alle frasi oltraggiose del colonnello e tacendo affatto del bacio, perchè ella conosceva l'umore impetuoso e ardente del giovane il quale dallo sdegno non si sarebbe trattenuto dal commettere qualche grossa imprudenza. Don Giovanni però ne capì abbastanza per indovinare qual fosse il motivo che avesse colà guidato il comandante, e per temere le conseguenze della collera di quello sciagurato e potente libertino. Non disse nulla però alla fanciulla, per non atterrirla, ma si propose di vegliare su di lei.

(*Continua*)

I BENI INCOLTI DEI COMUNI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 corrente pubblicò la legge che obbliga i Comuni a coltivare od a vendere i loro beni incolti.

Questa legge è molto importante e può recare immensi vantaggi all'economia del paese ed alle finanze dei piccoli Comuni.

Se entriamo nelle nostre vallate, quale è lo spettacolo che ci si para innanzi?

Qua praterie rigogliose per splendida vegetazione, attorniate da giganteschi e stupendi castagni, e là, a poche centinaia di metri di distanza, la montagna brulla, coperta solo di alcune zolle di terra con qualche filo d'erba, che fra poco tempo scomparirà per l'azione delle acque, del piede e del dente degli animali, lasciando che la *ruina*, cioè il rocciame, invada man mano e ricopra quell'avanzo di vegetazione; domandate quale è la ragione di tanta diversità, e vi si risponderà: qua vi è la proprietà privata, colà vi è la proprietà comunale; ora se ciò è vero, come è verissimo, egli è evidente che sopprimendo la proprietà comunale incolta, si duplicherà, si decuplicherà la produzione di foraggi e legname delle nostre montagne.

Ma, bisogna confessarlo, questa legge così utile, così necessaria, potrà recare nei suoi primordi un notevole turbamento in alcuni interessi particolari; i pastori che or conducono il loro magro bestiame a mangiare *sul comune*, coloro che affittano con poche centinaia di lire intere montagne sulle quali passano le gregge e le mandre la stagione estiva, trovandosi d'un tratto privati di tali vantaggi, ne risentiranno un grave danno che bisogna saper evitare nell'interesse di tutti.

A tale scopo gioverà grandemente l'azione delle autorità amministrative, dei prefetti e specialmente dei sotto-prefetti.

A nostro avviso non si dovrebbe aspettare che sia decorso il termine dei cinque anni per eseguire la legge, ma si dovrebbe di quest'anno stesso cominciare a porla in atto; si dovrebbero ripartire i beni incolti in cinque parti, ed in ogni anno alienarne o concederne un quinto in enfiteusi; un quinto di beni così distratti dal pascolo libero in ciascun anno non turberebbe sensibilmente alcun interesse, ed intanto si creerebbero mano mano interessi nuovi, la coltura migliorata recherebbe nuove risorse, sorgerebbero nuovi proprietari, e così si arriverebbe non solo senza scosse all'ultimo anno del quinquennio, ma in allora i benefizi della nuova legge sarebbero già così evidenti che nessuno lamenterebbe l'attuale sgoverno dei terreni.

Noi facciamo perciò voto a che con somma energia fin da quest'anno si proceda alla parziale esecuzione della legge.

La nuova legge sulla verificazione dei misuratori di gaz-luce, testè promulgata e di cui ora si sta redigendo il regolamento per metterlo in esecuzione, stabilisce i seguenti diritti, che crediamo interesse far conoscere.

Per i primi 10 becchi d'erogazione del gaz dal contatore si pagherà per ogni becco centesimi 40.

Per i becchi compresi tra i 10 ed i 20 si pagherà per ogni becco cent. 30.

Per i becchi eccedenti il numero di 20 si pagherà per ogni becco cent. 20.

La nuova legge sulla verifica dei pesi e misure, la cui attuazione sarà fissata con un regolamento che si sta compilando, porta i seguenti diritti per le

Stadere

Se della portata di 1000 chil. e più	L.	3 50
Se fra chilogr. 1000 e 200	»	2 50
» 200 e 100	»	1 50
» 100 e 50	»	1 25
» 50 e 10	»	0 80
» 10 e 5 ett.	»	0 40

Stadere a bilico portatili

Se della portata di 1000 chil. e più	L.	5
Se fra chilogr. 1000 e 200	»	3 50
» 200 e 10	»	2 50
Stadere a ponte bilico e stadere a bilancia per pesare carichi voluminosi, caduna	»	15

Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Le notizie che ci giungono dal vicino campo di Palestrina non sono così buone come nei passati giorni. Una parte delle truppe ch'era stata accantonata ebbe a soffrire delle febbri, ed il caldo è stato così straordinario che le fatiche alle quali i soldati furono assoggettati riuscirono più moleste del solito. Ciò è tanto più spiacevole, per il fatto che questi piccoli campi di quattro o cinque mila uomini, che il ministro Ricotti ha quest'anno disseminato per tutta l'Italia, sono di un'utilità molto contestabile. Quando non si tratti di grandi concentramenti, nei quali i generali hanno occasione di esercitarsi a muovere grossi corpi di truppa, e le esercitazioni si riducono all'applicazione dei diversi ordini tattici, non v'è alcun bisogno di allontanarsi dalle guarnigioni ordinarie, almeno in buona parte d'Italia. Ho voluto trattenermi un momento sopra questo argomento, poichè le notizie che giungono in proposito dai diversi campi sono identiche, e lasciano sperare che il ministro della guerra obbedirà ad una migliore ispirazione l'anno venturo.

I lavori di compimento della ferrovia Cremona-Mantova volgono al loro termine. Ciò nondimeno la linea non potrà essere aperta all'esercizio prima della fine del prossimo agosto, annunziandosi che in quel mese avranno luogo gli esperimenti delle opere in ferro e la visita dell'intiera linea.

Intanto al 1° agosto scade il termine prefisso dall'onorevole ministro alla Società concessionaria per il complemento di questo importante tronco di ferrovia, e non sappiamo quali determinazioni sarà per prendere il Ministero dei lavori pubblici in vista di questo breve ritardo.

SVIZZERA.

Il feld-maresciallo De Moltke, di ritorno dalla sua escursione nell'Oberland grigione e nella vallata della Reus, è giunto a Lucerna ed ha preso stanza all'albergo Schweizerhof. Dopo d'avervi soggiornato fino al 17, riparò alla volta di Basilea. Egli viaggia senza alcun seguito.

Le notizie di Parigi giunte per telegrammi privati sono importantissime.

La proposta Périer che recava l'organizzazione della repubblica, fu respinta con 17 voti di minoranza.

E fu respinta pure la proposta dello scioglimento dell'Assemblea.

È lo stato provvisorio portato allo stato cronico.

Ciò può recare nuove grandissime complicazioni, nuove cose imprevedute in Francia, intanto però assicura alcuni giorni di tranquillità.

E la nostra Borsa salutò questa tregua con un rialzo.

Leggiamo nel *Moniteur Universel*:

« Al Governo francese fecero molta impressione le parole che il signor Nigra, ministro d'Italia a Parigi, pronunziò sabato ad Avignone, in occasione del centenario del Petrarca. Non abbiamo bisogno di dire che queste parole hanno un carattere tutto ufficiale e che possono essere considerate come l'espressione dei rapporti politici, che esistono in questo momento fra i Gabinetti di Roma e di Versailles. L'opinione pubblica in Francia le ha pure accolte con una viva soddisfazione, alla quale noi siamo lieti di associarsi. »

GERMANIA.

La Corte d'appello di Bamberga ha delegato il tribunale circondariale di Schweinfurth a completare l'istruttoria del processo contro Kullmann, e a tale oggetto venne destinato il consigliere Stroessenreuther.

La *Spenersche Zeitung* racconta che la sera del 18 venne fatta a Berlino una perquisizione alla casa del deputato al *Reichstag*, Fritz von Kehler. Egli era assente, e la perquisizione ebbe luogo alla presenza del proprietario dello stabile, e mediante l'intervento di agenti di polizia. Chiamato un fabbro, furono aperte le porte delle stanze e le cassette, e vennero sequestrati ottanta documenti. Il signor von Kehler è membro di diverse Società cattoliche e specialmente dell'Associazione di Magonza. Si tratta di verificare se quest'ultima sia una Società autonoma o affigliata invece ad altre Società dello stesso genere.

---

quelli della Salvai non perdettero tempo, si diedero attorno per preparare tutto l'occorrente per la celebrazione del matrimonio, e le carte per le pubblicazioni erano già pronte.

Altri sensali fecero all'Appia altre proposizioni, ed egli le aggradì tutte, visitò tutte le ragazze che gli furono offerte, e promise a tutte di sposarle.

Fra le ultime proposizioni eravi pure quella fatta da certa signora Allosti, la quale conosceva certo Actis Antonio, che a sua volta era in relazione con Milanesio Teresa zia della damigella Emilia Borrone.

Quest'ultima è la seconda protagonista del nostro racconto: epperciò ora dobbiamo occuparci di lei.

Orfana di padre e di madre, appena spoppata la bambina Borrone fu affidata alle cure della detta sua zia Milanesio Teresa, abitante in Valtorta presso Torino.

Aveva l'Emilia un fratello per nome Luigi, il quale essendo commesso viaggiatore, non poteva occuparsi gran fatto di lei: anzi volendo il Luigi impiegare i suoi capitali nel commercio, provocò la divisione del retaggio paterno e materno, ed alla sorellina furono assegnate 12 o 13 mila lire che, dietro il parere del consiglio di famiglia, furono convertite in 725 lire di rendita sul Debito pubblico.

Pervenuta la ragazzina all'età di 5 anni circa, fu collocata nell'istituto della *Vigna della Regina* poco discosto dallo attuale Istituto delle figlie di militari, dove, precoce d'ingegno, imparò presto molti lavori donneschi, la lingua italiana ed anche discretamente quella francese. E all'età di 14 anni circa ritornò presso la zia, presso cui continuava a studiare, ed accudiva ai lavori di casa, attendendo la futura sorte che alle ragazze è destinata.

All'età di quindici anni era già ben indonnita: il suo corpo era sviluppato in modo che giudicando dalla sua statura e corporatura, le si potevano attribuire più di diciott'anni.

Quando l'Appia la vide, gli piacque assai, e difatti bisogna convenire che è una bella ragazza, alta di statura, di aspetto snello e simpatico, occhi neri con una bocchina che innamora: persino il Pubblico Ministero rappresentato dal barone Bichi, fece l'elogio della sua bocca nella sala della nostra Corte d'Assisie.

Anche l'Emilia Borrone s'innamorò presto, come può innamorarsi una inesperta fanciulla a 15 anni, dell'Appia, che a lei si presentò attillato di tutto punto colla caricatura dei giovani d'oltr'alpi, parlando or francese, or italiano, a seconda del complimento che conveniva di fare per piacere alla giovinetta.

Dopo poche visite si stabilì il matrimonio anche colla Emilia Borrone, che all'Appia piaceva più delle altre, sia perchè più avvenente e più giovane, sia perchè era più ricca.

Ciò non pertanto esso Appia non prese commiato dalle altre ragazze: alla mattina diceva una parola d'amore alla modanese che aveva in casa, più tardi correva dalla Raimondi e poi dalla Salvai, e poi dalla Borrone, e poi ricominciava le visite, e a tutte prometteva e a tutte giurava di sposarle quanto prima, appena cioè avesse terminato qualche piccolo affare che aveva in corso.

Le coltivava tutte contemporaneamente, e così in mancanza di una, ve ne era sempre un'altra.

Abbagliati dagli elogi sperticati dei sensali e dalle apparenze dell'Appia, i parenti e le ragazze riposavano tranquilli, non si davano gran pena di conoscere se lo sposo avesse intrighi od amori clandestini. Le quattro ragazze erano intimamente persuase di vedersi presto pubblicate all'albo pretorio ed in chiesa, aspettavano con impazienza il momento di pronunciare il *sì* davanti al sindaco e davanti al parroco, morivano dal desiderio di vedersi in viaggio di nozze, di vedersi a braccetto dello sposo sotto i portici di Po.

Le spose perciò sollecitavano l'Appia a portare presto le carte al municipio, e questi, mentre alle tre prime diceva che non gli erano ancor giunti il certificato di nascita, lo stato libero ed altri documenti che aspettava da Torre Pellice sua patria, dall'Inghilterra e dalla Francia, dove ebbe per lunga stagione dimora, cercava di affrettare le nozze colla Emilia Borrone.

Ma per sposare questa giovanetta vi era una difficoltà grave, e la difficoltà consisteva in ciò che la legge (art. 55 del Codice civile) non permette che le ragazze si maritino prima dei 16 anni compiti, senza l'autorizzazione del Re, ed essa Borrone non aveva che 15 anni; l'estratto di nascita rilasciato dal parroco del Pallone parlava chiaro: la Borrone era nata il 24 aprile 1858.

Come fare? la Borrone, scoprendo i pasticci dell'Appia, poteva mandarlo a spasso, ed innamorarsi di un altro, e all'Appia non conveniva di lasciarsi sfuggire una sì bella ragazza con una dote piuttosto discreta per lui. E poi ogni dilazione ad incassare la dote portava un incaglio ai suoi affari, nelle progettate sue speculazioni.

Per superare questa difficoltà si gettò, non si sa se da solo od in compagnia d'altri, sulla strada del delitto.

(*Il fine a lunedì prossimo*) Curzio.

Chiamiamo l'attenzione dei lettori sul dispaccio in data di Berlino 23 luglio:

« Il Governo (tedesco) troverà modo di far comprendere ai Carlisti che l'esecuzione di un prigioniero tedesco non resterà senza punizione. »

Sono parole che possono condurre molto lungi.

Il Governo tedesco troverà in questa occasione le simpatie di tutte le nazioni civili.

Telegrammi esteri:

Parigi, 21. — L'*Evènement* comunica che il generale Chabaud-Latour destituirà subito il prefetto Navailliac, favorevole ai carlisti. La stampa repubblicana è in complesso favorevole ai nuovi ministri. *(N. F. P.)*.

Bruxelles, 21. — Scrivono da Parigi all'*Indépendance belge*, che il generale Chabaud-Latour è un avversario deciso dei bonapartisti ed amico del prefetto di polizia Leone Rénault; che Mac-Mahon è furente contro i bonapartisti, e che le carte confiscate hanno dimostrato che i bonapartisti facevano spiare lui e sua moglie da un suo domestico. *(N. F. P.)*.

CORRIERE DEL MATTINO

IL DEBITO PUBBLICO.

Il Debito Pubblico ha pagato nel primo semestre 1874 all'estero per interessi sui diversi titoli L. 26 milioni, il che vuol dire 52 milioni all'anno. Somma assai piccola se si considera che nonostante l'*affidavit* dura ancora in parte la speculazione di esigere all'estero la rendita collocata all'interno.

La situazione del Debito pubblico al 1° gennaio 1874 era la seguente:

	Rendita	Capitale
Gran libro 5 e 3 per cento	349,180,071	6,949,021,072
Rendita ad iscrivere sul Gran libro	818,967	16,404,122
Rendita per la S. Sede	3,225,000	64,500,000
Debiti iscritti separatamente sul Gran libro	49,946,377	1,277,418,497
	403,723,464	8,307,344,591
Contabil. diverse	3,828	106,344
	403,727,292	8,307,450,935

Dopo le vive istanze che furono fatte in occasione della discussione del bilancio di prima previsione 1874, l'Amministrazione del Debito Pubblico sta rilevando il conto delle somme *prescritte;* già risulta che sulle sole tre prime estrazioni dell'imprestito Nazionale 1866 il Governo lucrò 145,100 lire di prescrizioni.

L'on. Spaventa, ministro dei lavori pubblici, fra pochi giorni si recherà nelle provincie napoletane.

Il senatore Cambray-Digny, direttore della Banca Toscana, trovandosi a Roma per prender parte alla seduta del Consorzio delle Banche affine di decidere su la fabbricazione dei nuovi biglietti del miliardo a corso forzoso, ebbe una lunga conferenza al palazzo della Minerva con l'on. Minghetti.

Credesi che le deliberazioni del Consorzio si trovino in perfetto accordo con le vedute dell'on. Ministro delle finanze.

Il Governo, non meno delle provincie di Brescia e di Verona, si dà pensiero del pericolo che minaccia le due sponde del Benaco per il livello delle acque del lago.

Già una Commissione governativa fu sul luogo il 1° scorso giugno e fece indagini e studii. Il suo mandato si limitava per altro ad interessi militari ed a garantire la fortezza di Peschiera.

Sappiamo però che un'altra Commissione avrà dal Governo più ampio mandato per avvisare i provvedimenti che saranno ritenuti necessari alla sicurezza dei paesi sulle rive del lago di Garda.

Di questa seconda Commissione, oltre i rappresentanti del Governo, nominati dal Ministro dei lavori pubblici d'accordo coi suoi colleghi della guerra e della marina, faranno parte i delegati delle provincie interessate, non che quello della Società dell'Alta Italia.

Ci scrivono da Roma essere assai probabile che quanto prima vengano riprese le trattative già iniziate col Governo austro-ungarico per adottare uniformi disposizioni intorno alla caccia, intese a tutelare la conservazione e la propagazione delle specie di uccelli in ispecial modo utili all'agricoltura.

Già vennero formulati sei punti d'accordo, che dovrebbero servire di base al relativo trattato internazionale da stipularsi.

Ci si assicura inoltre che al trattato medesimo abbia chiesto di accedere anche l'Impero germanico. La Commissione internazionale, incaricata di fissare i concerti preliminari, terrà le sue sedute a Vienna.

FRANCIA.

Come prevedevasi generalmente, la proposta Casimiro Périer fu respinta da 374 voti contro 333 favorevoli.

Anche la domanda d'urgenza per lo scioglimento, presentata dal signor Meleville fu respinta con 369 voti contro 340.

L'estrema sinistra pare volesse domandare, all'ultima ora, lo scrutinio segreto per la votazione della proposta Périer, sperando forse di distaccare qualche voto dal centro destro.

Come pure la destra avrebbe voluto domandare lo scrutinio segreto per la domanda d'urgenza sulla proposta di scioglimento, sperando guadagnare qualche voto nel centro sinistro.

Ad ogni modo il partito del provvisorio settennale, il partito del Governo *anonimo* ed indefinito la vinse ancora questa volta contro la pur sempre imponente minoranza d'uomini savi i quali s'incocciano a voler fondare la Repubblica, come l'unico governo possibile in Francia al giorno d'oggi.

L'Assemblea nazionale poteva fare dei poteri di Mac-Mahon una istituzione seria che avesse un avvenire, con un nome conosciuto nella storia, colla forza che risulta da una situazione netta. Essa preferì conservarlo tal quale è, col suo carattere equivoco, nè repubblicano, nè monarchico, nè definitivo, nè provvisorio, lasciando l'avvenire indeciso, ed il campo aperto alle lotte accanite de' partiti, i quali nel corso di sette anni si prepareranno alla grande lotta per la scadenza del 1880.

La proposta del centro sinistro per lo scioglimento era così formulata:

« L'Assemblea nazionale, considerando che lo stato di divisione dei partiti nell'Assemblea è un ostacolo insormontabile alla costituzione d'un Governo definitivo, e che, in una tale situazione, è necessario che il paese sia consultato, decreta:

« Le elezioni per la prossima Assemblea avranno luogo il 6 settembre prossimo.

« La nuova Assemblea si riunirà lunedì 28 settembre.

« L'Assemblea attuale non si separerà che dopo la riunione e la costituzione della nuova Assemblea. »

L'Unione repubblicana (estrema sinistra) in una seduta importante, e dopo un discorso di Gambetta in favore della proposta Périer, aveva deciso all'unanimità (meno due voti) di votare la proposta come l'autore l'aveva concepita e sviluppata, senza domandare la divisione degli articoli. È molto rimarchevole quest'accordo della parte repubblicana, questa decisa tendenza alla conciliazione colla parte savia liberale; gli è certo che se continueranno a prevalere simili idee ne' partiti estremi, non si potrà che ricavarne col tempo degli ottimi frutti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 24 *luglio*.

Stante le interruzioni delle linee telegrafiche, non è pervenuto il dispaccio dell'Assemblea di Versailles.

Versailles, 24 *luglio*.

La proposta Périer venne approvata da tutti i gruppi della sinistra, eccettuati Ledru-Rollin, Blanc, Peyrat e Quinet che si sono astenuti.

Lo scacco della proposta Périer è dovuto a 33 deputati, che quasi tutti votarono il 15 giugno per l'urgenza. Questi membri non credettero più necessario di votare la proposta Périer, essendo ora scomparso il pericolo del bonapartismo. La proposta per lo scioglimento dell'Assemblea fu votata dai gruppi della sinistra e dai bonapartisti. Alcuni membri del centro sinistro si sono astenuti, dichiarando che voteranno lo scioglimento qualora siano respinti tutti gli altri progetti costituzionali. Credesi che la mozione per l'aggiornamento delle leggi costituzionali verrà presentata oggi.

Pietroburgo, 24 *luglio*.

Schuwalov venne nominato ambasciatore a Londra. L'ammiraglio Posziet venne nominato ministro delle comunicazioni.

Versailles, 23 *luglio*.

(Ritardato per interruzione delle linee telegrafiche).

Assemblea. — Lambert, Sainte-Croix e Périer sostengono le loro rispettive proposte.

Broglie, in un lungo discorso assai applaudito dalla destra, dice che la proclamazione della Repubblica è inopportuna ed inutile; non darebbe sicurezza in seguito all'instabilità delle sue istituzioni, e non garantirebbe contro il bonapartismo. Non deve temersi un colpo di Stato da Mac-Mahon, che è così leale.

Dufaure risponde.

La proposta Périer è respinta con 374 voti contro 333.

Meleville presenta una proposta firmata da 300 deputati per lo scioglimento della Assemblea, domandando l'urgenza, che è respinta con 369 voti contro 340.

La seduta è levata.

Parigi, 24 *luglio*.

Credesi che, dopo la votazione del bilancio, l'Assemblea sarà prorogata al dicembre.

Versailles, 24 *luglio*.

L'Assemblea approvò l'aggiornamento della discussione dei progetti costituzionali, accettato dal Governo. Approvò la urgenza della proposta Malartre, chiedente che l'Assemblea, dopo la votazione del bilancio, si proroghi al 5 gennaio.

Parigi, 24 *luglio*.

Assicurasi che Mac-Mahon si congratulò con Broglie pel suo discorso di ieri all'Assemblea.

Nigra è ritornato.

Madrid, 24 *luglio*.

Mille ottocento carlisti vennero battuti nella provincia di Tarragona.

I liberali non fucilarono alcun prigioniero carlista.

Assicurasi che Figueras, Pi y Margall e Salmeron viaggiano all'estero.

Santander, 24 *luglio*.

La guarnigione di Bilbao scacciò i carlisti verso Encartaciones.

Dicesi che Moriones sconfisse i carlisti nella Navarra, facendo 1500 prigionieri.

Londra, 25 *luglio*.

Camera dei Lordi. — Derby, rispondendo a Russel, dice che la Spagna non indirizzò all'Inghilterra alcuna osservazione circa la pretesa assistenza della Francia ai carlisti. Crede che una corrispondenza siasi scambiata su questo argomento tra la Spagna e la Francia. Soggiunge che ha poche informazioni ufficiali riguardo alla pretesa assistenza.

Senza dubbio, delle armi e del materiale passarono la frontiera, ma non sa se ciò debba attribuirsi alla connivenza delle autorità francesi od alle difficoltà di custodire i Pirenei. Se fosse vero che gli ufficiali carlisti rifugiati in Francia ripassarono la frontiera per ricominciare la guerra, ciò costituirebbe una violazione del diritto delle genti; ma è questa una questione di cui il Parlamento inglese non deve prendere conoscenza finchè non abbia ricevuto informazioni positive e finchè la Spagna non faccia rimostranze.

Crede che il riconoscimento del Governo spagnuolo debba essere un passo collettivo delle grandi potenze.

Parigi, 24 *luglio*.

Il *Moniteur* dice che la Francia è rattristata dallo stato della Spagna, ma non può punto intervenire. Il suo còmpito consiste nel sorvegliare le frontiere, come fece sempre scrupolosamente fino dal principio della lotta. È positivo che le armi e le munizioni carliste non sono d'origine francese, nè trasportate da navi francesi.

Se la Francia avesse fornito i cannoni, Don Carlos si sarebbe impadronito di Bilbao. La Francia desidera vivamente la fine della guerra civile spagnuola, perchè ne risente il contraccolpo. Il *Moniteur* biasima i giornali prussiani, che cercano di turbare i nostri rapporti colla Spagna, come tentarono inutilmente coll'Italia.

FATTI DIVERSI

Inaugurazione della Grotta ossifera di Bossèa in *Frabosa presso Mondovì*. — *Programma*. — La famosa Grotta di Bossèa, restaurata di recente e resa finalmente accessibile in ogni sua parte, sarà solennemente inaugurata il giorno 2 del prossimo agosto.

Chiunque desidera intervenire e prendere parte di questa Escursione Alpina è pregato di indicarlo non più tardi del giorno 30 corrente al *Comitato della Grotta*, presso la *Gazzetta di Mondovì*.

Itinerario. — Dalle ore 4 alle 5 del mattino: partenza da Mondovì per Frabosa. Sulla piazza di San Carlo in Breo vi saranno omnibus e vetture per il trasporto dei forestieri al prezzo stabilito di L. 3 caduno *andata e ritorno*.

Dalle ore 7 alle 8: Passeggiata da Frabosa per Corsaglia.

Dalle 8 alle 9: Colazione sulle rive del torrente Corsaglia.

Dopo le ore 9: Camminata verso Bossèa.

Alle ore 10 1[2: Entrata generale nella Grotta che sarà illuminata. (Prezzo d'ingresso, tutto compreso, L. 2).

All'1 pom.: Partenza dalla Grotta per Frabosa. Pranzo per sottoscrizione a prezzo stabilito di lire 7, compresa la colazione, il caffè, ecc.

Verso sera ritorno a Mondovì.

Un nuovo Vulcano — Villaggi scomparsi — Eruzione — Gli abitanti in fuga. — In una corrispondenza da Aleppo, 1° giugno, al *Giornale delle Colonie*, troviamo:

« Notizie giunte da Mezire, circondario di Karput, fanno sapere essere apparso un Vulcano sulla montagna detta Maystar presso il villaggio di Maäden. Narrano nel modo seguente questo fenomeno. Fin dal principio di marzo dopo un inverno dei più rigidi, durante il quale cadde tanta neve da coprire le case della maggior parte dei villaggi che costituiscono il circondario di Karput e da impedire ogni sorta di comunicazione tra un villaggio e l'altro, in Maäden ed in parecchi altri villaggi vicini si udirono di tratto in tratto sordi rumori sotterranei accompagnati da fremiti che andarono acquistando ogni giorno di intensità.

« Quelle popolazioni erano nella più grande apprensione, quando verso la fine dell'aprile i rombi divennero così forti e così violenti le scosse che parecchie case di Maäden rovinarono, il villaggio detto Keik Kassek fu intieramente distrutto, e squarciatasi quindi la montagna detta Maystar, anzi una parte di essa essendo sprofondata, una colossale colonna di fumo si sollevò dal centro di quella spaccatura.

« Nella scossa prodotta dal fendersi della montagna e dal subissamento di una parte di essa, i villaggi Lar, Kamise, Wartenio e Ighraki, furono completamente distrutti e taluni altri furono assai danneggiati, le acque poi di tutte le sorgenti per una circonferenza di parecchi chilometri acquistarono tale gusto di zolfo da non essere più bevibili non solo, ma tramandando ad una certa distanza un odore insopportabile. Dicesi che il numero delle vittime state sepolte sotto le macerie dei riferiti villaggi sia considerevole e che malgrado l'irruzione vulcanica, le scosse si succedono con intensità per modo che tutte quelle popolazioni si trovano disperse per la campagna.

« Occorre notare che abbondanti miniere di rame e sorgenti d'acque minerali trovansi nella montagna Maystar. »

Ossino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Sementi e granaglie.

Pel 3 agosto prossimo venturo il Comitato della Borsa delle Merci ed Effetti di Pest ha organizzato in Buda-Pest, con tre del commercio ungherese, un *mercato internazionale di sementi e granaglie*, invitando colà per quell'epoca tutti quei compratori forastieri che fossero desiderosi di mettersi in relazione diretta e personale coi produttori e negozianti di granaglie ungheresi.

Lo stato favorevole in cui si trovano le seminagioni in Ungheria fa prevedere che un tale mercato, nuovo nel suo genere, possa riuscire frequentatissimo, del pari che utile e proficuo.

Cereali. — Continua il ribasso nei cereali su tutti i mercati francesi.

A *Parigi*, 23, il frumento a consegna si pagava da fr. 31 50 a 32 l 100 kil.

Marsiglia, 22. mercato calmissimo. Venduti ett. 450 Burgas 127[121 a fr. 34 dispon.; 1120 Irka Azoff 120[120 a 36 id.; 200 id. id. 126[121 a 36 50 id.; 400 Tuselle Algeri i 100 kil. fr. 21; 800 Tuselle Africa i 100 id. a 32 50 id.; 1520 Marianopoli 125[127 a 37 25; 480 Marianopoli 128[123 a 40 id.; 640 Berdianska 128[123 a 40 id.; 2460 Irka Azoff o Odessa 126[121 a 33 50 desig. 7bre e 8bre.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0[0.

Novara, 23 luglio. — **Cereali**. — Oggi mercato dei cereali fu discreto; i prezzi in tutti i generi sono in ribasso.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol.	L. 30 45 30 40
Frumento nuovo	»	» 24 93 26 96
Segala nuova	»	» 17 90 18 25
Meliga	»	» 22 25 21 55

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza)

24 luglio. — Cereali in ribasso; bestiame in tendenza di rialzo.

— ett. Frumento	L. 25 65 a 27 65
— » Segala	» 17 20 a 18 05
— » Meliga	» 22 20 a 24 15

— Vitelli L. 214 a 241 caduno.

Mercato di Torino *del* 25 *luglio*.

FORAGGI. — Fieno da cent. 95 a L. 1 05. Media L. 1 00. — Paglia da cent. 53 a 65. Media 59.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 24 luglio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	2	208 51
Trame	»	» »
Greggia	3	205 44
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	413 94

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 182.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 24 luglio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	308 91
Trame	2	215 88
Greggia	9	705 78
Articoli diversi	»	» »
Totali	15	1220 07

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 376. Chilogrammi 29,246 79.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Borsa di Genova. — 24 luglio.

Rendita Italiana	73 15
Azioni Banca Nazionale	2140 —
Credito Mobiliare Italiano	805 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	352 —

Francia breve lett. a 111 25, den. a 111.
Londra a vista lett. 27 97, danaro 27 93.

Marenghi da 22 22 a 22 24.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 24 luglio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 —
» » fine	73 15

Prestito Nazionale 1866		66 25
» » stallonato		61 45
Azioni Banca Nazionale		2140 —
» Banca Lombarda		620 —
» Banca Veneta		228 —
» Banca di Torino		701 —
» Banca Generale		406 —
» Banca di Costruzione		315 —
» Banca Industriale		207 —
» Banca Credito Milanese		201 —
» Banca Italo-Germanica		212 —
» Banca Colonificio		273 —
» Banca Lanificio		203 50
» Linificio e Canapificio		273 —
» Regia Tabacchi		834 —
» Ferrovie Meridionali		361 —
» Ferr. Romane		— —
Obbl. Ferr. Meridionali		216 25
» Ferr. Romane		201 —
» Ferr. Sarde		197 —
» Regia Tabacchi		545 —
» Beni Demaniali		525 —
» Ecclesiastiche		85 1[4
Boni ferr. Meridionali		545 —
Cambi sopra Francia a vista		111 05
» Svizzera a vista		110 90
» Londra a tre mesi		27 77
» Francoforte a tre mesi		233 —
» Vienna a tre mesi		247 —
I pezzi da 20 fr.		22 21
Sconto		4 1[4 0 0

Firenze,	23	24
Rendita al 5 0[0	73 —	73 27
Id. al 1° gennaio 1875	70 75	71 —
Oro lettera	22 23	22 24
Londra lettera	27 77	27 76
Cambio su Parigi	111 12	111 12
Prestito Nazionale	67 —	67 —
Azioni Tabacchi	838 —	838 —
Banca Nazionale	2143 50	2140 —
Az. ferr. Merid.	361 —	363 —
Obblig. »	214 —	214 —
Banca Toscana	1475 —	1479 —
Credito Mobiliare*	801 50	804 50
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	23	24
3 per 0[0 Francese	61 65	62 —
5 per 0[0 Id.	97 77	98 35
Banca di Francia	3 715 —	3720 —
Rendita Italiana	65 65	65 90
F. Lombardo-Venete	30.5 —	308 —
Obbl. regia Tabacchi	490 —	450 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	221 50	200 —
Ferr. Romane	71 —	— —
Obblig. idem	160 50	157 50

Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 18	25 17
Cambio sull'Italia	10 —	10 —
Consolidati inglesi	92 1[2	92 5[8
Vienna,	23	24
Mobiliare	229 50	231 50
Lombarde	137 —	138 —
Banca Anglo-Austriaca	149 50	150 50
Austriache	314 50	315 —
Banca Nazionale	974 —	977 —
Napoleoni d'oro	8 86	8 85 5
Cambio su Parigi	43 85	43 55
Cambio su Londra	110 75	111 80
Rendita Austriaca	75 —	75 —
Idem in carta	70 75	70 80
Berlino,	23	24
Austriache	191 7[8	198 1[4
Lombarde	821[8	8e 1[2
Mobiliare	138 1[4	140 —
Rendita Italiana	66 3[8	66 3[8
Idem Turca	44 3[4	44 3[4
Londra,	23	24
Consolidato inglese	92 5[8	92 5[8
Rendita Italiana	65 1[8	65 1[4
Spagnuolo	17 —	17 1[4
Turco	45 5[8	44 —
Egiziano	76 1[4	76 1[2

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

25 luglio 1874. — **Fondi pubblici**

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in cont. 73 90 89 1[2 (73 90) 73 95, in liq. 73 88 p. 31 luglio. 73 50 p. 31 agosto.

Corso legale 73 95

Az. Ban. di Torino C. d. matt. in liq. 700 50 p. 31 luglio.

Oro 22 25, 22 33 da informazioni.

CAMBI	a breve dan. lettera		a 3 mesi den. lettera	
Svizzera*	111 15	111 25	— —	— —
Francoforte*	— —	— —	232 1[2	233 —
Lione*	111 15	111 25	— —	— —
Londra*	— —	— —	27 80	27 85

* Da informazioni.

Svizzera sc. 4 0[0. Francoforte 3 1[2. Lione 4, Londra 2 1[2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

25 luglio 1874.

Rendita: Corso legale aumento cent. 10 sulla borsa preced.

Il rigetto della proposta Périer, l'aggiornamento delle discussioni costituzionali, e la proroga dell'Assemblea di Versailles, sono fatti, che assicurando un periodo di calma, favoriscono gli sforzi degli operatori al rialzo, che si trovano aver innanzi libero campo alla loro azione. A Parigi ieri, ripresa su tutta la linea. Il nostro mercato esordì stamane ben disposto, ma gli affari furono assai limitati.

La Rendita valeva 73 85 1[2 cont. e fine, con un riporto di cent. 15 per agosto pross. Az. B. Naz. 2145 nom. Mobiliare 805 id. Az. Banca Torino 700 intrattate. Az. Banco Sc. 237 incerte. Az. Meridionali 360 neglette.

Cambi in rialzo. Il Francia vista ricercato a 111 20 si spinse a 111 25.

Londra 3 mesi 27 82 1[2, 27 85.

Oro 22 25 a 22 32.

Chiusura ferma.

PARTENZE E ARRIVI DELLA STAZIONE DI TORINO

Orario 1° dicembre 1873.

N. del Treno	Ore	Partenza per	Qualità
	ant.		
57	5 —	Firenze e Gen.	Omnibus
231	5 20	Cuneo	id.
42	5 25	Modane	id.
11	5 40	Venezia	Diretto
1	5 50	Firenze	id.
77	6 —	Venezia	Omnibus
163	6 47	Pinerolo	id.
3	7 45	Genova	Diretto
59	8 25	Alessandria	Misto
2	8 55	Modane	Diretto
233	9 10	Cuneo	Omnibus
44	9 30	Modane	id.
165	10 20	Pinerolo	Misto
5	11 20	Firenze e Gen.	Diretto
	pom.		
13	12 05	Venezia	Diretto
167	12 40	Pinerolo	Omnibus
235	1 30	Cuneo	id.
79	2 —	Milano	id.
61	2 10	Piacenza e Gen.	id.
63	3 —	Alessandria	Misto
46	3 30	Bardonnèche	Omnibus
83	3 40	Milano	id.
169	4 45	Pinerolo	id.
237	6 35	Cuneo	id.
7	7 20	Firenze e Gen.	Diretto
85	7 40	Vercelli	Misto
6	8 12	Modane	Diretto
48	11 40	Modane	Omnibus

N. del Treno	Ore	Arrivi da	Qualità
	ant.		
41	4 45	Modane	Omnibus
62	7 42	Alessandria	Misto
164	7 55	Pinerolo	Omnibus
72	8 05	Vercelli	Misto
2	8 15	Firenze	Diretto
232	8 35	Cuneo	Omnibus
43	8 58	Bardonnèche	id.
5	10 [illegible]	Modane	Diretto
166	10 35	Pinerolo	Omnibus
74	11 05	Milano	id.
54	11 15	Genova	id.
	pom.		
234	12 05	Cuneo	Omnibus
4	12 20	Genova	Diretto
168	4 —	Pinerolo	Misto
236	4 40	Cuneo	Omnibus
76	4 45	Verona	id.
56	5 —	Firenze e Gen.	id.
45	5 10	Modane	id.
[illegible]	6 07	Venezia	Diretto
7	6 42	Modane	id.
6	7 25	Firenze e Gen.	id.
170	9 10	Pinerolo	Omnibus
238	9 18	Cuneo	id.
47	9 40	Modane	id.
62	9 57	Alessandria	Misto
78	10 05	Venezia	Omnibus
14	10 55	Venezia	Diretto
8	11 25	Firenze e Gen.	id.



Alfieri (ore 8 3[4) — *Attila*, opera, *La figlia dello Scultore*, ballo.

Balbo (ore 8 1[2) — La Compagnia piemontese Milone e Ferrero, N. 2, rappresenterà: *La festa in montagna*, operetta. *Le 2 maschere*, ballo.

Circo Milano (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta da G. Mori rappresenterà: *Stenterello servitore a Firenze*, commedia in 3 atti; *Non date confidenza alle serve*, farsa.

FERRO MODELLATO

(Fonte malléable)

della Ditta HARDY-CAPITAINE e C.

DI NOUZON

Dipartimº delle Ardenne (Francia)

Costruttori di materiali per le **Strade Ferrate** e **Fonditori di Ferro modellato.**

Per le commissioni e schiarimenti rivolgersi presso il signor **G. ARDITI**, Corso Principe Amedeo, 7, TORINO. 815

Incanto 859

per Vendita Volontaria di Fabbricati civile e ad uso Stabilimento industriale.

Il giorno di martedì **4 agosto** venturo, alle ore 10 di mattina, nello studio del notaio sottoscritto, via Corte d'Appello, N. 2, si procederà all'incanto volontario di uno Stabilimento comprendente un fabbricato ad uso civile ed altri ad uso industriale, giardino, il tutto cinto da muro, sito in Torino presso lo stradale di Nizza, della superficie di are 32, 74, in un sol lotto, al prezzo di L. 40,000, ed alle condizioni visibili nello studio suddetto.

Torino, 17 luglio 1874.

Not. Oscarre Paroletti.

Incanto 858

per Vendita Volontaria di un Corpo di CASCINA

Si notifica che martedì, **28** corrente luglio, alle ore 10 di mattina, nello studio del notaio sottoscritto, via Corte d'Appello, N. 2, avrà luogo l'incanto volontario di un corpo di cascina, sita nei territori di Faule e Polonghera, della superficie di ettari 57,16 circa, in un sol lotto, sul prezzo peritato e stato offerto di L. 117,000 ed alle condizioni visibili nello studio suddetto.

Torino, 17 luglio 1874.

Not. Oscarre Paroletti.

Da affittare anche subito

L'intiera Palazzina

Corso Massimo D'Azeglio, N. 22, IN TORINO

o separatamente

Alloggio signorile di 10 o 12 camere al 1º piano, con 2 cantine;

Altro di 10 camere al 2º piano, con 2 cantine, divisibile anche a piacimento;

Altro di 6 membri al piano terreno, con cantina e piccolo giardino;

e pel 1º ottobre

Alloggio al 3º piano di nº 7 membri con cantina. Tutti li medesimi perfettamente in nuovo, con acqua in casa. 827

Da affittare al presente

Alloggio d'angolo di sette camere, di cui 2 palchettate; via S. Massimo, nº 11, piano 2º. 835

Da affittare

pel prossimo S. Martino

Due Cascine sul territorio di Caluso. Una di giornate 300 e l'altra di 150, coltivate a prati e campi.

Dette Cascine si affittano tanto unite che separate. Irrigate in parte con acqua propria ed in parte con derivazione dal canale di Caluso, per mezzo di bocchetto e fosso proprio. — Dirigersi in Caluso dal sig. geometra **Monti Giulio.** 849

Da affittare

Casa di campagna sui Colli di Cavoretto, composta di N. 9 camere con aia e giardino.

Esposta a mezzogiorno.

Dirigersi in via Principe Tommaso, N. 2, piano secondo, uscio in faccia alla scala. 817

Villa da affittarsi sui Colli di Moncalieri di otto camere in due piani, con orto e lunghissimo pergolato, situata in amenissima posizione.

Dirigersi all'Ufficio dell'*Omnibus* per Moncalieri dal sig. VERRINA. 840

CARLO MASSAZZA

FUMISTA

Premiato e Privilegiato

ha perfezionato un suo sistema di camini caloriferi e cucine con caloriferi che mediante l'applicazione di un apparecchio interno riscalda benissimo una parte degli alloggi con grande risparmio di combustibile. Via Gernaia, N. 33, Torino. 638

Industrie Metallurgiche ed affini in Torino.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria — Grande fabbrica speciale di Letti e *Sofà* in ferro, Pagliaricci a molle e generi relativi.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria — Grande negozio di mobili in legno.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria. — Grande negozio di stoffe per mobili e generi relativi.

BOLLITO E TORCHIO, Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al Mercato del vino — Costruttori di macchine, Taglia-Carta, Levigatrici (*Satineuses*), Cesoie per cartoni, Cesoie per biglietti di visita, Presse a percussione a satinare, in ferro ed in legno, Perforatrici, Macine da colori ed inchiostri, Torchi Litografici, Autografici e Calcografici.

BOLLITO E TORCHIO, Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al Mercato del vino — Apparecchi ed attrezzi per la fabbricazione delle acque gazose.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Oroide rame ogni capacità, Ottoneria e lavori in rame ed in ferro, Caldaie a vapore in ferro e rame, Motori a vapore orizzontali e verticali di ogni forza, Torni paralleli, Macchine a trapanare.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Fabbrica nazionale di Orologieria e Meccanica di precisione, Parafulmini, ecc.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Corde metalliche, Provini da seta.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — *Specialità*: Parafulmini.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Orologi di precisione per torri, campanili, edifizi pubblici, Quadranti trasparenti, Idrocronometri (Orologi ad acqua), Sistema brevettato *P. Embriaco*.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Pompe a incendio a 2 e 4 ruote, di ogni forza e prezzi. — Pompe da pozzo e di asciugamento.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Torchi per uve, Torchietti per datare Biglietti delle Strade Ferrate, Copia-Lettere e Bilancieri.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Alambicchi per distillare e raffinare a vapore o a fuoco, Macchine per la fabbricazione Acque Minerali Gazose, Macchine per empire e sciroppare Syfoide.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Filature per la seta ed oggetti relativi.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Pesi e misure — Ponte a bilico garantito d'ogni portata, Bascule per commercio garantite, Bilancierie di ogni genere.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Cessi inodori.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Parafulmini ed oggetti relativi.

TARIZZO LUDOVICO, Corso San Massimo, N. 29 — *Specialità*: Macchine Tipografiche, Torchi, Lisse, Taglia-Carta, Presse, Pialle, Trapani, Macchine a limare, Torni paralleli con banco rotto, Torni semplici, Limatrici grandi e piccole, e diversi altri generi da combinarsi.

FRATELLI DIATTO, Borgo Po, casa propria — Grande Stabilimento a vapore per costruzione di Carrozze, Carri-forti, Carrettoni e Veicoli d'ogni sorta.

GIUSEPPE POCCARDI e FRATELLI, Porta Milano, oltre il Ponte Mosca — Fonderia in Ghisa ed in Metalli.

OPESSI ANTONIO, via San Maurizio, accanto al n. 34 — *Specialità*: Fabbrica di Pesi e Misure, e generi affini.

BOLTRI, Corso S. Massimo, N. 31, casa propria — *Sistema privilegiato di* Turbine con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione.

BOLTRI, Corso S. Massimo, N. 31, casa propria — Motori a vapore a cassetto esterno.

BOLTRI, Corso S. Massimo, N. 31, casa propria — Molini ed Opifici industriali completi.

L. MESTRALLET, R. Albergo di virtù, Piazza Carlina — Unica fabbrica italiana, più volte premiata e privilegiata per Macchine da cucire per famiglie ed industrie. Si eseguisce qualsiasi riparazione. Aghi, Fili ed accessorii. Ogni Macchina è solidamente garantita, depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi.

L. MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Macchine per maglie, Lamb. americane. Ogni macchina è solidamente garantita depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi.

L. MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Casse in ferro della fabbrica Vertheim e Comp. di Vienna.

HUGUET, Meccanico, Piazza Emanuele Filiberto — *Specialità* per Molini a farina, Torchi da pasta e Forni da pane, Motori a vapore ed idraulici.

SCHMID FEDERICO, via Pio Quinto, N. 10 — Pompe rotatorie per travasar vini, Guernitore, Caldaie, Cinghie di cuoio, Accessori per filatoi da seta, cotone e lino.

GIACOMO GIOIA e FIGLIO — Istrumenti di Geodesia ed Ottica, Fonderia di ghisa e di metalli — *Specialità* di Piantine per torcitura della seta, Sistema privilegiato in Italia ed all'Estero.
Officina, Corso Valentino, N. 29.
Negozio d'Ottica, Galleria Natta.

SILVA CARLO, Corso del Re, N. 34 — Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Filatoi e Filande da seta.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Molini d'ogni genere con motori idraulici.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Macchine speciali pei Fabbricanti da cuoio ed altri.

FRATELLI FOGLIANO, Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo — Officina Meccanica e Fonderia in Bronzo. *Specialità* di ogni sorta di Macchine-Utensili, cioè: Macchine a piallare metalli, Limatrici, Trapani, Torni paralleli ed a rottismo di ogni dimensione, Piatte-forme e Frese, Trasmissioni, Ruote dentate e Puleggie. — Prezzi limitatissimi. — Lavoro garantito.

CAVATAPPI FOGLIANO privilegiato

Il migliore finora conosciuto, di massima facilità nell'estrarre qualsiasi turacciolo, senza pericolo alcuno. — Tutto in bronzo, epperciò reso di lunghissima durata. — Prezzo L. 5 caduno, sconto ai rivenditori. — **Fratelli Fogliano**, fabbricanti, Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo, Torino.

ACQUADRO PAOLO, Serragliere meccanico, via Gioberti, N. 28 — Fabbrica di Casse in ferro contro i ladri e contro gli incendi, Serrature di sicurezza contro la leva, ecc., ecc.

FRATELLI LEVERA — Torino, via Tarino — Firenze, via del Giglio — Napoli, via Toledo — Roma via dei Condotti, N. 61 — Mobili di ogni qualità, Fabbrica di Pavimenti in legno.

FRATELLI LEVERA, via Tarino — Deposito Tappeti Bruxelles, Canetès, Vellutati, Stoffe *goublin*, Cretonnes, con Carta eguale e Rideaux.

FRATELLI LEVERA, via Tarino — Fonderia in Bronzo di ornamento, Fabbrica di Letti in ferro vuoto.

FRATELLI LEVERA, via Tarino — Fabbrica stoffe in seta, Damaschi, Reppes, Lampassi, Broccatelli, Broccati Veneziani, ecc., ecc.

FRATELLI MURE, via dei Fiori, N. 23, casa propria, premiati con 40 medaglie d'oro, argento e bronzo — Fabbrica speciale di Aratri Americani, Erpici, Seminatrici, Zappe a cavallo, Mietitrici, Maneggi per motore, Trebbiatrici, Ventilatori, Vaglio-Sceglitore, Sgranatoi per grano turco, Trituratori per cereali, Falciatrici, Spandifieno, Raccattafieno, Tagliaforaggi, Trinciaradici, Tagliafoglia, Ruspe, Zangole, Pigiatoi per l'uva, Torchi per l'uva, Pompe, Bascule per agricoltura e per commercio, Misure per granaglie e liquidi, Bilancie ed altri articoli relativi.

MASERA ANTONIO, via Boucheron, N. 11 — Stabilimento Meccanico con forza idraulica — Studio d'ingegneria per impianti di Stabilimenti, Costruzione di macchine, *Specialità* in Ruote idrauliche e Turbine, Macchine a vapore, Molini Anglo-Americani, Torchi per Vermicellai e Macchine relative.

MASERA ANTONIO, via Boucheron, N. 11 — Macchine-Utensili a piallare, a bucare, Torni, Seghe meccaniche in ogni genere, Torchi idraulici ed a vite per qualsiasi industria, Macchine per lavorare la Carta, Trasmissioni in genere.

G.PE ROCHETTE. Rondò Valdocco, N. 1. Articoli per Cartiere, e Ceramica. — Materiale fisso per ferrovie. — Tettoie e Ponti in ferro, Piattaforme giranti, Ruote di vagone, Scambi e Crociamenti, Segnali a distanza. — Tubi per condotta di acqua, Motori idraulici, e relative trasmissioni. — Motori a vapore, Caldaie e Macchine complete per Stabilimenti industriali.

Ricerca d'impiego.

Una persona la quale ha diretto per 10 anni un'importante ufficio governativo, e fu recentemente collocata a riposo in età ancora valida, desidererebbe procurarsi in Torino una occupazione nel ramo legale amministrativo, presso qualche banca od ufficio privato, anche con modesta retribuzione.

Per informazioni dirigersi all'ufficio d'amministrazione di questo giornale. 837

NEGOZIO TORTALLA

L'antico Negozio **Tortalla** in **forniture militari** è trasferito in faccia all'antico locale, via Roma, N. 2, piano primo. 816

Bigliardo completo da vendere per sole Lire **240**. — Dirigersi via Ginnastica, nº 10, vicino Piazza d'Armi.

Società Vinicola Torinese

Allo scopo di preparare i locali ed i vasi vinari per la prossima stagione, l'Amministrazione ha deliberato di ridurre a L. 26 la Brenta (mezzo Ettolitro), resa a domicilio, il prezzo del poco vino rimasto in magazzeno, di 1ª qualità, così favorevolmente conosciuta.

Per commissioni rivolgersi all'*Ufficio della Società*, *via Carlo Alberto*, *N. 18*, ove trovansi i campioni del vino stesso a disposizione dei compratori.

NB. La vendita ha luogo anche per un solo mezzo Ettolitro.

La Società possiede pure alcune Cassette del rinomato **Nebiolo** di **Ganfré**, a prezzo moderatissimo. 866

SOCIETÀ GENERALE

DELLE ACQUE MINERALI NATURALI

DI

VALS

SORGENTI — **Saint-Jean, Rigolette, Précieuse**

SORGENTI — **Désirée, Magdeleine e Dominique**

Le acque minerali di **VALS**, le più mineralizzate d'Europa, esercitano una medicatura essenzialmente tonica, che conviene generalmente in tutte le affezioni caratterizzate da uno stato di debolezza, di languore, o d'atonia; agiscono ed aumentano l'attività in tutte le funzioni, principalmente nella digestione, nella circolazione e negli assorbimenti; sono utili in ogni caso di debolezza dello stomaco, nella clorosi, nelle flemmicità croniche, ingorghi del fegato, della milza, dei reni, e nelle affezioni della renella rossa, catarro della vescica, ecc. Combattono con successo le febbri intermittenti e le affezioni cutanee. Più dai primi giorni che si bevono, eccitano il più spesso un aumento considerevole di appetito.

PASTIGLIE digestive e toniche di **VALS**, composte coi sali estratti dalle acque minerali medesime.

Succursale per l'Italia in **GENOVA, TORNAGHI-GADET,** *salita Cappuccini*, 21.

Deposito in **TORINO** *da* **COSTANZO padre e figlio**, *Provveditori della R. Casa di S. M. e famiglia*, *angolo vie Basilica, e Porta Palatina.* 818

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

e

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.

[illegible] ricette di cucina, 300 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.



LA NATIONALE

Assurances sur la Vie.

Compagnie fondée en 1830, plus de 45 ans d'existence; garantie actuelle cent dix-huit millions (118.000,000).

Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc. ecc.

Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni **in Torino, Piazza S. Carlo, N. 1, p. 1º, dall'Agente Generale J. DECKER.** 793

Agenzia G. CRESTO

via S. Teresa, 26, Torino - Piazza Solferino

Oltre ad uno svariato e completo assortimento d'**oggetti per cancelleria e disegno, inchiostro e carta di ogni qualità, prezzo e colore,** ivi trovasi pure un'infinità **d'articoli d'arte, di fantasia e di lusso, adattissimi per regali.**

Portafogli, Carnet e Registri d'ogni prezzo, Portamonete bulgaro, Sacchi da viaggio, Astucci per sigari, Bisaghe per tabacco, Tabacchiere bufalo, Ciondoli, Albums per fotografie e disegno, Scatole di colori e compassi, Calamai eleganti d'ogni dimensione e prezzo, graziosi lavori in alabastro, Sculture, Dipinti, Giuochi di dame, Scacchi, Domino e lotto, Dadi, Portaritratti in ogni genere, Porta orologi eleganti, Paralumi per lampade, Bottiglie da viaggio e bicchieri novità per campagna, Nécessaires, Bugie, Candelieri, Oggetti di fantasia in ogni genere, Parure e cabas per signora, Bottoncini osso e madreperla, Ventagli, Spilloni novità, Catene per orologi, Posalettere mobili, Pressepapier d'ogni foggia, Copia lettere, Cartoline di lusso, Auguri onomastici e felicitazioni ecc. ecc.

Specialità in generi religiosi, Libri per messa elegantissimi, Immagini sacre d'ogni dimensione e prezzo, Medaglie, Messali, Rosari, Crocifissi, Acquasantini ecc. ecc., Tabacchiere con immagini sacre e vero ritratto della SS. Consolata e di SS. Pio IX (recente fotografia).

Recente provvista di profumeria fina italiana ed estera, Saponette profumate, Estratti d'odore, Polvere di riso, Piumini.

Oggetti per toeletta; Pettini d'ogni foggia, Pennelli per barba, Spazzette, Forbici e lime per unghie, Spazzette per pettini e denti, (assortimento completo).

Polvere insetticida Vicat. — Lucido vero Jacquot.

REGOLE PER I GIUOCHI di **Bazzica** cent. **15** - **Tarocchi** cent. **60.**

Spedizione in Provincia (*porto assegnato*), mediante vaglia postale. 653

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (24 Luglio 1874).

Risoluzione società corrente in Torino sotto la ditta Zucchi, Leona e Comp.

Costituzione società tra Zucchi Francesco, Leona Giovanni, Bonaudi Giovanni e Sardi Carlo, sotto la ditta Zucchi, Leona e Comp.

Incanto 3 settembre, ore dieci mattina, avanti il tribunale civile di Torino, di un corpo di casa in Torino via Franco Bonelli, al prezzo di Lire 9700, istante Giovanni Gianotti contro il signori Gaetano Mannati e Carlo Giobergia. — (Prato p. c., Torino).

Istanza nomina di perito da Serena Gio. Batt. ed altri, per l'estimo di stabili in territorio di Salassa, subastandi al Pugliotti Martino Chiaffredo. — (Girelli p. c., Ivrea).

Nuova citazione, istante Dova Antonio contro la vedova Serafina Brigada, pel 28 luglio, avanti la pretura di Torino (Moncenisio), pel pagamento di L. 600. — (Setragno p. c., Torino).

Nuova citazione, istante la marchesa Catterina Chiavelli vedova Spinola contro l'ingegnere Pio Ferrero, avanti la pretura di Torino (Borgonuovo), pel 27 luglio per condanna di L. 300. — (Bosonotti p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 202).

Provincia di ALESSANDRIA — (23 Luglio 1874).

Aumento di sesto scadente il primo prossimo agosto sul prezzo dei beni in territorio di Villa San Secondo e di Cerreto deliberati in 26 lotti, ad istanza di Clivio Luigi contro Biancardo Carlo Domenico e Luigi fratelli, e Cassone Lucia Teresa vedova Biancardo. — (Tribunale di Casale).

Incanto pel 19 agosto avanti la pretura di Rocchetta Ligure e nella sala comunale, di una casa in Cobella, propria della Confraternita dei Santi Luca e Maria.

Citazione istante Rapetti Carolina contro Rapetti Carlo avanti il tribunale di Acqui nel termine di giorni 15, per intervenire nel giudizio di divisione contro Torello e Massolo. — (Carrara p. c., Acqui).

Incanto 18 agosto avanti la pretura di Spigno Monferrato di beni in territorio di Malvicino istante Esattoria di Spigno, contro Gavotti Ottavio e Agostino, per debiti arretrati d'imposta.

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 29).

Con malleveria di 10 mila lire

oltre ottime referenze, un giovane uomo che cerca un'occupazione qualunque, tanto per Torino, come per ovunque.

Scrivere alle iniziali B B, all'Amministrazione di questo giornale, ove si possono avere delle spiegazioni.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, luglio (sera)		23	24
Farine 8 marche pel corrente	Fr.	77 75	77 25
» » per agosto	»	70 75	70 —
» » per gli ultimi mesi	»	63 50	63 25
» » per i 4 mesi da 9.bre	»	61 50	61 25
Zuccari Saccarino 88 °/₀	»	57 25	57 —
» » °/₀	»	63 —	63 —
» bianco 3	»	66 50	66 50
» raffinato scelto	»	148 50	148 50

Liverpool, 24 luglio (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.

Importazione della giornata Balle 1000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 65000, di cui per la speculazione 5000, per la riesportazione 8000, e per la consumazione 52000.

Importazione della settimana Balle 43000.

Deposito . . . . » 982000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland	Denari	8	$\frac{7}{16}$
» — Nuova Orleans	»	8	$\frac{9}{16}$
EGIZIANI	»	8	—
INDIANI — Broach	»	5	$\frac{7}{16}$
» — Oomrawutte	»	5	$\frac{5}{16}$
SMIRNE	»	6	$\frac{13}{16}$
BRASILIANI — Pernambuco	»	8	$\frac{7}{16}$
» — Paranham	»	8	$\frac{1}{16}$
» — Maceio	»	8	—
» — Baya	»	7	$\frac{15}{16}$
BENGALA	»	4	$\frac{7}{16}$

Hâvre, 24 luglio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 700.

Mercato calmo.

» — Luisiana per luglio	Fr.	96 50	— —
» — » per agosto	»	97 —	— —
» — » per settembre	»	98 50	— —

Caffè — Venduti Sacchi 3240.

Mercato fermo.

» — Guatemala	Fr.	122 —	— —
» — Haiti	»	105 —	— —
» — Malabar plantation a conseg.	»	138 —	— —
» — Haiti avariato	»	100 —	— —

Marsiglia, 24 luglio (sera)

Frumento — Importazione Ett. 10738.

Vendite » 21600.

Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Pelli — Mercato fermo.

Manchester, 24 luglio (sera)

Cotoni filati.

Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Torino, Tip. G. Favale e C.